

– PARTE SPECIALE P –
IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È
IRREGOLARE

IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

1. I delitti in materia di Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare sono richiamati dall'articolo 25 duodecies del d.lgs. 231/2001

Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato [Art. 22 comma 12, 12-bis, D.Lgs.286/98]

L'ente che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è soggetto ad una sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, per un massimo di 150.000€, se i lavoratori occupati sono (circostanza alternative tra di loro):

- a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;
- b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;
- c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale.

2. Le attività, individuate come potenzialmente sensibili ai fini del D. Lgs. 231/2001 con riferimento ai delitti in materia di Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

L'analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente esser realizzate le fattispecie di reato richiamate dall'articolo 25-duodecies del D. Lgs. 231/2001.

Di seguito sono elencate le cosiddette attività sensibili o a rischio identificate con riferimento al reato di Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare:

- Impiego di risorse non residenti - Processo di acquisizione delle Risorse Umane;
- Ricorso a servizi di fornitori che impiegano risorse non in regola - Processo di supporto logistico e tecnico;
- Erogazione di finanziamenti ad aziende o soggetti che impiegano al loro interno soggetti non residenti privi di permesso di soggiorno - Processo di gestione del credito.

3. Il sistema dei controlli e i presidi a mitigazione dei rischi reato

Per ognuna delle attività sensibili identificate, oltre ai protocolli generali, sono stati

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

individuati i sistemi dei controlli e i presidi in essere a mitigazione dei rischi reato in riferimento ai reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare:

- Nonostante l'attuale politica di assunzione della Banca non preveda il ricorso a soggetti non residenti, si prevede l'adozione di un regolamento per la gestione delle risorse umane che, tra l'altro, disciplini oltre agli aspetti inerenti alla gestione della selezione e dell'assunzione delle risorse, a quelli inerenti le competenze e la professionalità, anche gli aspetti di carattere amministrativo.
- Il Regolamento Infrastrutture e Spese deve prevedere le modalità di acquisizione di beni e servizi, con particolare riferimento ai servizi professionali, definendo le regole da seguire in funzione degli importi e la valutazione dell'immagine qualitativa del fornitore. Il protocollo ha la finalità di definire le regole generali atte a garantire che la BCC non rappresenti un tramite per la commissione dei delitti contro la personalità individuale. Tale protocollo dovrebbe prevedere dei seguenti principi organizzativi e di controllo atti a mitigare i rischi-reato, come per esempio, la definizione dei compiti e delle responsabilità, nel rispetto dei principi della segregazione di funzioni incompatibili, delle strutture organizzative cui è demandata la responsabilità del censimento anagrafico del fornitore, avendo cura di verificare la regolarità contributiva del soggetto.
- Il Regolamento del Credito prevede la definizione dei compiti e delle responsabilità funzionali alla valutazione dell'immagine qualitativa del cliente, all'accertamento della finalità e della destinazione del credito concesso, nonché alla valutazione della situazione contributiva del cliente. Per questa ragione nella fase di istruttoria è prevista l'esplicitazione di considerazioni sulla struttura tecnico-organizzativa dell'impresa (numero di operai, impiegati, collaboratori esterni, dipendenti stranieri, assetto della produzione, dell'amministrazione e dell'apparato commerciale) nonché degli aspetti contributivi attraverso la consultazione del DURC, che viene svolto di fatto verso clienti che operano in particolari settori merceologici.

4. Allegato – Matrice Processi - Reati 231

Reati 231/2001 Tassonomia processi		DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE E IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI		
		Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
MONITORAGGIO CREDITO	Attività volte a un controllo sistematico delle posizioni creditizie (inclusa l'attività di revisione periodica), al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e di fornire un adeguato reporting ai diversi organi decisionali, nonché una corretta valutazione e contabilizzazione delle eventuali anomalie rilevate. Include i processi relativi alla gestione dei fidi con utilizzi irregolari e la gestione dei crediti rispetto ai quali è stata evidenziata una difficoltà di adempimento da parte del debitore.			X
ACQUISIZIONE RISORSE UMANE	Gestione delle attività volte alla rilevazione del fabbisogno quali-quantitativo di risorse e alla definizione e formulazione di proposte di assunzione.	X		
GESTIONE ACQUISTI	Presidio, ottimizzazione e aggiornamento del processo di acquisto caratterizzante le singole categorie di prodotti, assicurando che le forniture siano conformi agli standard aziendali.			X